

# DOC DELLE VENEZIE

## mercato stabile e misure di gestione per la vendemmia

*A maggio imbottigliamenti stabili sul 2019 (+0,39%) ma il Cda sollecita un'alleanza delle Doc del Nordest a sostegno di una gestione equilibrata del Pinot grigio e un'equa distribuzione del valore. Al vaglio delle Amministrazioni la richiesta di riduzione delle rese a 150 q.li/ettaro e lo stoccaggio per la campagna produttiva 2020*



**Albino Armani,**  
presidente  
del Consorzio

**I**l Pinot grigio Doc delle Venezie esce indenne dal lockdown con numeri di imbottigliamento a fine maggio stabili sul 2019 (+0,39%), ma guarda con attenzione alla prossima vendemmia. Sebbene, infatti, la stagione di raccolta si preannunci minore rispetto allo scorso anno (si parla di circa -15%), la forte incertezza che continua a dominare i mercati del vino interno e internazionale in questa fase di graduale ripresa delle attività ha spinto il Consorzio Doc delle Venezie a promuovere la costituzione di un tavolo di lavoro con i rappresentanti delle Doc trivenete per condividere misure di gestione coordinata del potenziale produttivo che mantengano in equilibrio l'offerta e garantiscano la tenuta del valore del Pinot grigio del Nordest.

“L'ultimo Consiglio di Amministrazione del Consorzio - ha dichiarato il presidente del **Consorzio delle Venezie, Albino Armani** - ha ribadito la necessità di tenere aperto un tavolo permanente di confronto del Pinot grigio del Triveneto che rappresenta più dell'80% del totale Italiano Così da favorire una gestione programmatica e condivisa nell'areale vitato del Nordest con modalità che ci auguriamo, in un prossimo futuro, di poter estendere anche ai produttori delle altre regioni italiane. Abbiamo lavorato con i rappresentanti delle Doc trivenete arrivando a una visione collegiale e quindi alla proposta di misure concrete di gestione a livello territoriale sulle singole denominazioni in vista della vendemmia 2020 - la riduzione della resa certificabile a 150 q.li per ettaro e l'attivazione dello stoccaggio amministrativo -

volte al mantenimento del valore del Pinot grigio”. Questa alleanza rappresenta un passo importante per la tutela del valore della filiera del Pinot grigio: un atteggiamento di collegialità territoriale che, si spera, possa diventare presto un esempio per l'applicazione di sistemi alternativi di tracciabilità sull'intero sistema Pinot grigio Italia, che oggi raggiunge il 43% della varietà nel mondo. La richiesta formale per l'attivazione delle misure di gestione dei volumi di prodotto ottenuti con la vendemmia 2020 approvata dalle doc trivenete del Pinot grigio e inviata alle Amministrazioni, raccoglie i seguenti punti:

- la ridefinizione della resa per ettaro prevista dall'articolo 4 comma 5 del disciplinare di produzione a 18 t. per ettaro e la riduzione della resa certificabile a 15 t. per ettaro;

- l'attivazione dello stoccaggio amministrativo di cui all'articolo 39, comma 4, della legge n. 238/2016 per i quantitativi di prodotto atto a Pinot grigio **delle Venezie Doc** ottenuti dalle uve eccedenti le 13 t. di uva per ettaro fino alla produzione massima consentita di 18 t. di uva per ettaro;
- la conferma dell'esclusione dalla misura delle produzioni ottenute dalla vendemmia 2020 che sono certificate anche con il sistema biologico;
- la tracciabilità, nelle operazioni di vendemmia e di cantina, delle produzioni ottenute con il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) ai fini di una possibile diversa gestione delle produzioni certificate nelle eventuali operazioni di sblocco dello stoccaggio;
- lo sblocco di tutto o di una quota parte dei volumi che avverrà a partire dal 1° marzo 2021.